



Consiglio Regionale della Campania  
Settore Segreteria Generale del Consiglio  
Servizio Organi consiliari, indirizzo - controllo  
informazione - documentazione

Prot. n.6909 del 07.07.2004

Napoli, 8 luglio 2004

Al Presidente della Giunta regionale  
della Campania  
S E D E

Al Commissario Straordinario per  
l'Emergenza Rifiuti  
All'Assessore all'Ambiente  
All'Assessore alla Sanità  
Giunta Regionale della Campania  
S E D E

e, p. c.

Al Consigliere Regionale  
dott. G. Pianese  
S E D E

OGGETTO: Interrogazione a risposta scritta e orale-  
"Chiusura pozzi irrigazione località Tre Ponti comune Giugliano  
(NA)"  
**(R.G. n.1062)**

Si trasmette l'interrogazione indicata in oggetto, con preghiera di voler  
fornire, in tempi rapidi, risposta scritta, in modo da poter ottemperare a quanto  
prescritto dall'art. 75 del Regolamento Interno di questo Consiglio Regionale.

Il Presidente  
dott. ing. Bruno CASAMASSA

cn

5

9

ATTIVITÀ AMMINISTRATIVA

REG. GEN. N. 1062



Consiglio Regionale della Campania

Napoli - Centro Direzionale Is. F 13

Gruppo Consiliare UDC



CONSIGLIO REGIONALE  
DELLA CAMPANIA

- 7 LUG. 2004

PROT. 6909

Il Presidente

*Dev. org. Ceri  
07.07.04  
L*

Al Commissario Straordinario per l'Emergenza Rifiuti  
Al Presidente della Giunta Regionale della Campania  
All'Assessore all'Ambiente della Regione Campania  
All'Assessore alla Sanità della Regione Campania  
LL. SS.

e p.c.

Al Direttore Generale dell'A. R. P. A. C.  
Al Presidente del Consorzio di Bacino Na1  
Al Direttore Generale Asl Na2  
Al Direttore Generale Asl Ce2  
LL. SS.

Prot.017 del 2/7/04

**INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA ED ORALE**

Premesso che:

- a seguito delle analisi effettuate dai tecnici dell'Arpac, il Sindaco di Giugliano ha emesso - a carico di diversi proprietari - una serie di ordinanze di chiusura di alcuni pozzi di irrigazione in località Tre Ponti, perché fortemente inquinati e quindi pericolosi per la salute;
- nella stessa area, adiacente ai comuni di Giugliano (Na) e Parete (Ce), altri pozzi sono saltati in aria per l'emissione di biogas dal sottosuolo. In particolare, nel marzo del 2000, ancor prima che fossero installati i captatori di biogas in località "Masseria del Pozzo", saltò in aria un pozzo d'irrigazione protetto da una casina in muratura. Seguì un incendio con fiamme che fuoriuscivano dallo stesso pozzo;
- le riaperture della Resit di un anno fa e della Settecainati recentemente hanno confermato la volontà del Commissariato Straordinario per l'Emergenza Rifiuti di utilizzare sempre lo stesso territorio per sversare rifiuti o per ospitare ecoballe;
- l'art. 2 del decreto Ronchi dice espressamente che *i rifiuti devono essere recuperati o smaltiti senza pericolo per la salute dell'uomo e senza usare procedimenti o metodi che potrebbero recare pregiudizio all'ambiente e, in particolare senza determinare rischi per l'acqua, l'aria, il suolo, la fauna, la flora e senza causare inconvenienti da rumori o odori;*
- la Cassazione, dopo aver individuato negli artt. 2 e 32 della Costituzione il diritto di ciascun cittadino all'ambiente salubre, ha rilevato che *il diritto alla salute, oltre che come mero diritto alla vita e all'incolumità fisica, si configura come un diritto di ciascun cittadino all'ambiente salubre;*

considerato che:

- anche con i termovalorizzatori in attività ci sarebbe bisogno di discariche per ospitare la frazione organica (foss), quella non combustibile (sovvalli) e le ceneri e che fino ad oggi non si è deciso dove sarà collocato questo materiale di scarto;
- l'Organizzazione Mondiale della Sanità ha recentemente confermato che *vicino alle discariche di rifiuti ci si ammala e si muore di più;*
- la gente è veramente esasperata perché s'iniziano a percepire notizie sulla salute;

- la bonifica del territorio – soprattutto per le discariche selvagge - non è mai iniziata e che gli stessi fondi sono stati utilizzati per altre emergenze;
- c'è ormai il fondato sospetto che gli impianti di Cdr producano ecoballe con presenza di umido e di rifiuti non conformi ai parametri previsti per quel tipo di prodotto;
- la qualità di cdr racchiuso nelle balle è fondamentale e che può essere verificata solo con i termovalorizzatori in attività, così come il ciclo prevede;
- la "Commissione Bicamerale sui Rifiuti" si è dovuta rivolgere ad un Istituto Internazionale perché un'Agenzia per la Protezione Ambientale di un'altra regione - quindi non della Campania – avrebbe dimostrato che il cdr prodotto non è in regola;

accertato che:

per una assurda gestione del Commissariato Straordinario dei Rifiuti, esistono oggi in Campania territori di serie A, che producono i rifiuti come la città di Napoli, e territori di serie B, che li devono smaltire, come Giugliano;

il sottoscritto consigliere **Giovanni Pianese**,

allarmato perché su un territorio, che ha sempre prodotto la migliore frutta in Italia, sono state disseminate più di un milione e 300 mila ecoballe e che è stato accertato un deficit nei controlli e sulla qualità stessa del cdr

#### chiede di conoscere

1. chi e come vengono selezionati i siti di stoccaggio delle ecoballe;
2. se la Settecainati rimarrà in attività per ospitare i prodotti di scarto;
3. se l'Arpac, nell'effettuare i controlli dei pozzi di irrigazione nelle area giuglianese, si è limitata a verificare, pozzo per pozzo, le condizioni del sottosuolo o se – come sembra più giusto – ha seguito la logica dello screening per controllare sia le zone compromesse che quelle a rischio;
4. se nelle stesse aree sono stati effettuati carotaggi per verificare – con una maggiore attendibilità - l'inquinamento del suolo e delle falde;
5. se sono state controllate anche quelle zone – vicine alle discariche, ai siti di stoccaggio o agli stessi pozzi chiusi dall'Arpac – ancora in attività e che hanno una produzione di frutta e verdura, che va sui mercati di tutta Italia;
6. dove l'Arpac ha realizzato i prelievi, quale metodologia è stata usata e quali risultati ha prodotto;
7. se, alla luce dei controlli effettuati, esiste una mappa del rischio sottosuolo delle zone interessate;
8. se corrisponde a vero la notizia che nei centri di stoccaggio e nei Cdr gestiti dalla Fibe SpA non esiste – come la legge prevede – alcun sistema di controllo che consente di individuare chi scarica, come scarica e cosa scarica e se è vero che per questa mancanza di controlli fu emesso dal Tribunale di S. M. Capua Vetere un provvedimento di "dissequestro condizionato" per il Cdr di S. M. la Fossa;
9. se quindi anche per il Cdr di Giugliano la Fibe SpA abbia provveduto alla programmazione dell'arrivo dei camion, alla verifica della pulizia dei mezzi (in entrata e in uscita), all'installazione di un sufficiente numero di telecamere a circuito chiuso, all'analisi dei rifiuti, la limitazione controllata degli stoccaggi nella fossa, l'abbattimento dei cattivi odori col controllo elettronico delle esalazioni e dei biofiltri;
10. se c'è stata e c'è una corretta gestione dalla raccolta del percolato e delle acque reflue;
11. se è costante la sorveglianza sulle norme di sicurezza di tutti i lavoratori impegnati nel ciclo dei rifiuti;
12. se le Asl di appartenenza hanno rilasciato negli ultimi anni un numero sempre maggiore di esenzioni dal ticket per patologie neoplastiche (da 131 nel '96 a 560 nel '99, solo nell'agro aversano) e se hanno, negli anni, riscontrato un aumento della spesa dei farmaci antitumorali;
13. se è vero che le stesse Asl – come hanno riportato alcuni organi di stampa – sono state contattate dall'Organizzazione Mondiale della Sanità per collaborare - con i loro medici di famiglia - ad una ricerca sulle patologie neoplastiche nella loro area di competenza.

In attesa, distinti saluti.

Napoli 1 luglio 2004

On Giovanni Pianese

